

8. ATTIVITÀ DI PREVENZIONE DELL'UTILIZZO DEL SISTEMA FINANZIARIO A SCOPO DI RICICLAGGIO

194

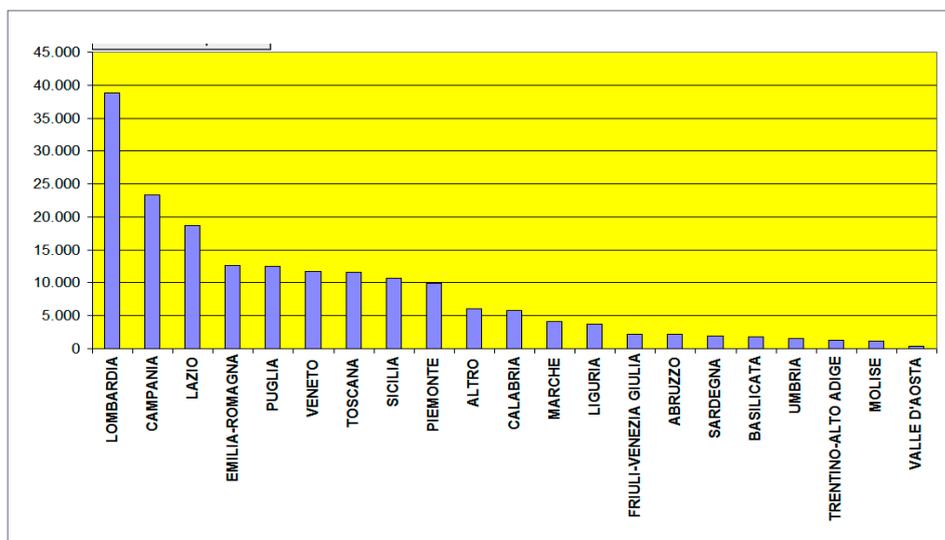
Nella tabella seguente la distribuzione delle operazioni sospette viene ulteriormente ripartita su base regionale:

Regione	Nr. Operazioni	%
LOMBARDIA	38.812	21,31%
CAMPANIA	23.275	12,78%
LAZIO	18.690	10,26%
EMILIA-ROMAGNA	12.685	6,96%
PUGLIA	12.465	6,84%
VENETO	11.771	6,46%
TOSCANA	11.589	6,36%
SICILIA	10.693	5,87%
PIEMONTE	9.912	5,44%
ALTRO	6.034	3,31%
CALABRIA	5.770	3,17%
MARCHE	4.064	2,23%
LIGURIA	3.747	2,06%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2.217	1,22%
ABRUZZO	2.158	1,18%
SARDEGNA	1.977	1,09%
BASILICATA	1.813	1,00%
UMBRIA	1.594	0,88%
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.346	0,74%
MOLISE	1.165	0,64%
VALLE D'AOSTA	352	0,19%
Totale	182.129	100,00%



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia





2° semestre

2015

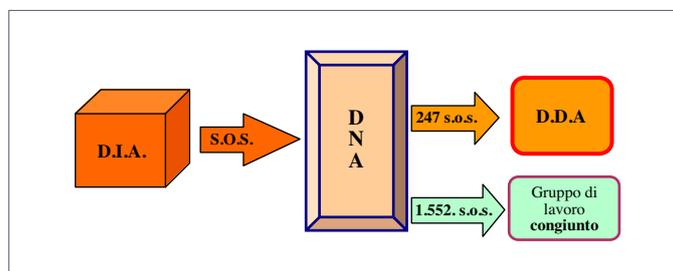


8. ATTIVITÀ DI PREVENZIONE DELL'UTILIZZO DEL SISTEMA FINANZIARIO A SCOPO DI RICICLAGGIO

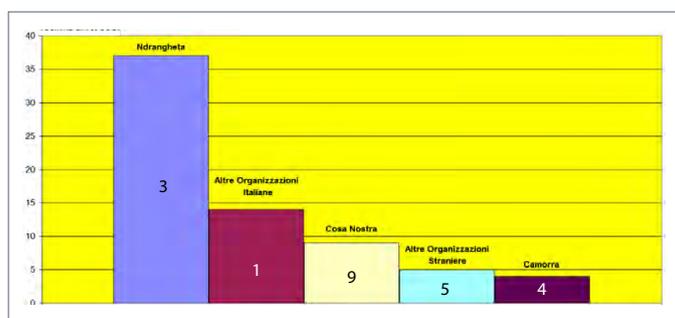
196

L'attività svolta nel particolare settore operativo riguarda, come accennato, sia l'arricchimento informativo delle segnalazioni di operazioni sospette risultate potenzialmente attinenti alla criminalità organizzata condotto presso la D.N.A., avvalendosi delle banche dati disponibili presso la stessa A.G., in attuazione delle intese protocollari assunte, sia gli sviluppi dell'analisi operata centralmente dalla D.I.A..

In particolare, come graficamente di seguito esposto, **la sinergia avviata con la D.N.A.** ha determinato **positivi riscontri** in relazione a complessive **1.799 segnalazioni**, di cui **247** inviate alle locali D.D.A., per l'immediata utilizzazione ai fini processuali e le restanti **1.552** destinate al predetto Gruppo di lavoro congiunto, ai fini dell'eventuale esercizio del potere d'impulso del Procuratore Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo di cui all'art. 371 bis c.p.p.:



Corroborano i riferiti **positivi riscontri**, gli ulteriori sviluppi delle attività di analisi che hanno portato, nel medesimo periodo, all'investigazione di ulteriori **69** segnalazioni, presso le competenti articolazioni periferiche (Centri e Sezioni Operative), così ripartite per matrice criminale di riferimento:



Il grafico evidenzia chiaramente una preponderanza delle segnalazioni riconducibili a contesti di *'ndrangheta*.

b. Esercizio dei poteri di accesso ed accertamento presso i soggetti destinatari degli obblighi indicati negli artt. 10, 11, 12, 13 e 14 del D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231.

Nel quadro delle investigazioni preventive, un altro strumento di cui si avvale la Direzione Investigativa Antimafia per verificare se ricorrono pericoli di infiltrazione mafiosa sono i poteri delegati dal Ministro dell'Interno, in via permanente, al Direttore (analiticamente individuati al Capo III del D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231³⁴⁰), che consentono di accedere presso i soggetti destinatari degli obblighi antiriciclaggio, con facoltà di richiedere ai funzionari responsabili dati e documentazione ritenuti utili ai fini dell'espletamento delle funzioni conferite.

³⁴⁰ Al Direttore della D.I.A. sono conferite *ex lege* le seguenti attribuzioni:

- potere di accesso e di accertamento nei confronti di banche, istituti di credito pubblici e privati, società fiduciarie o presso ogni altro istituto o società che esercita la raccolta del risparmio o l'intermediazione finanziaria, delegato permanentemente ai sensi del D.M. 23 dicembre 1992;
- poteri di accesso e di accertamento nei confronti dei soggetti previsti dal capo III del D.Lgs. nr. 231/2007, al fine di verificare se ricorrono pericoli di infiltrazione da parte della delinquenza mafiosa (art. 2, co. 3, della L. nr. 94/2009, che ha modificato l'art. 1, co. 4, del D.L. nr. 629/1982);
- potere di accesso e di accertamento presso "i soggetti destinatari degli obblighi indicati negli articoli 10, 11, 12, 13 e 14 del D.Lgs. nr. 231/2007", delegato permanentemente con l'art. 2 del D.M. 30 gennaio 2013.

8. ATTIVITÀ DI PREVENZIONE DELL'UTILIZZO DEL SISTEMA FINANZIARIO A SCOPO DI RICICLAGGIO

198

Il ricorso a tali istituti è volto, pertanto, alla prevenzione dei pericoli di infiltrazione mafiosa nel tessuto economico, sia attraverso un inserimento diretto negli organi sociali, sia sfruttando i canali del sistema bancario e finanziario per riciclare i proventi derivanti da attività illecite, artatamente dissimulati nei circuiti finanziari legali.

L'esercizio di tali poteri, spesso funzionale all'avvio di mirate attività investigative di natura giudiziaria o all'applicazione di una misura di prevenzione, si è concretizzato, nel semestre in esame, nell'emissione e successiva esecuzione di **5** provvedimenti di accesso presso altrettanti studi associati (partecipati da professionisti esercenti attività di consulenza aziendale e ragionieri e periti commerciali)³⁴¹; **2** accessi presso un Istituto di credito ed altro Ufficio equiparato³⁴². A questi accessi si aggiungono 23 richieste di dati e informazioni rivolte ad Istituti di credito e ad altri intermediari finanziari.

³⁴¹ Rientranti tra i soggetti previsti dall'art. 12 del D.Lgs 231/2007.

³⁴² Trattasi di soggetti ricompresi nell'art. 11 del D.Lgs 231/2007.



Relazione
del Ministro dell'interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



9. RELAZIONI INTERNAZIONALI

a. Generalità

La pluriennale esperienza maturata dalla D.I.A. in tema di relazioni internazionali ai fini investigativi rappresenta un fattore imprescindibile nel contrasto alla criminalità organizzata di tipo mafioso, che nel tempo ha vissuto trasformazioni radicali, adeguandosi ad una società sempre più dinamica, tecnologica e votata alla globalizzazione.

La definizione di *criminalità organizzata transnazionale*, sancita nel 2000, a Palermo, dalla Convenzione delle Nazioni Unite appare di straordinaria modernità perché assomma, *in nuce*, le tradizionali attività criminose sul territorio con l'utilizzo di sofisticate tecniche d'ingegneria finanziaria per realizzare all'estero operazioni di riciclaggio di ingenti capitali illecitamente accumulati.

Le evidenze acquisite nei rapporti info-investigativi con i collaterali esteri testimoniano, infatti, anche per il semestre in esame, come per riciclare e reimpiegare capitali le organizzazioni criminali fruiscono di *facilitatori* o *front men*, ossia di figure altamente professionali che, sebbene "esterne" all'organizzazione, prestano la loro opera per schermare e moltiplicare gli interessi economico-finanziari dei *gruppi* criminali.

In tale scenario, la D.I.A. ha implementato significativamente, nel corso del 2015, la propria azione istituzionale di contrasto alle mafie anche sul piano internazionale, condividendo con gli altri Paesi un rinnovato approccio investigativo - più moderno ed aderente alla complessità dei macrofenomeni mafiosi - che vede nel coordinamento e nella piena condivisione delle informazioni il proprio punto di forza.

Il mero *scambio informativo e di analisi* non può, infatti, da solo garantire il contrasto unitario ad una minaccia criminale di portata sovranazionale: occorre dotarsi di strumenti normativi ed operativi in grado di creare sul territorio europeo sempre più stringenti sinergie investigative, costituite da gruppi di operatori che, a richiesta degli Stati membri interessati, possano supportare unità specializzate ogni qualvolta si trovino a fronteggiare fenomeni di più ampia portata. In tal senso, appare auspicabile l'istituzione, segnalata in più sedi istituzionali, di una Procura Europea³⁴³ che, oltre a tutelare gli interessi finanziari dell'U.E., contrasti anche tutte quelle forme gravi di criminalità organizzata transnazionale, nei confronti delle quali già Eurojust stimola costantemente il coordinamento e la cooperazione fra le Autorità Giudiziarie degli Stati membri, agevolando la reciproca assistenza giudiziaria.

Al riguardo, la D.I.A. rappresenta per i *partner* internazionali, tra gli operatori di polizia, il punto di riferimento nella lotta alle mafie, in quanto strutturalmente organizzata per investigare l'intera rete criminale, intercettando i canali finanziari utilizzati per riciclare i proventi delle attività delittuose.

³⁴³ L'Ufficio trova la base normativa per la sua istituzione nell'art. 86 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, introdotto dal Trattato di Lisbona, firmato il 13 dicembre 2007.



Sulla base di tali presupposti, nel corso dell'ultimo semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea, su input della D.I.A., è stata promossa la "Rete Operativa Antimafia - @ON", progetto innovativo perfettamente in grado di integrare gli strumenti di cooperazione di polizia già esistenti in ambito comunitario.

Il valore aggiunto della Rete risiede nella snellezza e nella rapidità dei processi comunicativi, fondamentali per supportare rapidamente le esigenze investigative delle strutture specializzate sul particolare fenomeno criminale.

b. Cooperazione bilaterale in ambito U.E.

La cooperazione bilaterale tra i 28 Stati Membri dell'UE, particolarmente intensa attese le frequenti connessioni tra inchieste giudiziarie a livello europeo, si sviluppa sia attraverso riunioni info-investigative con Ufficiali di collegamento stranieri presenti a Roma, sia mediante l'impiego dei canali di comunicazione resi disponibili dal Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia (S.C.I.P.) della Direzione Centrale della Polizia Criminale.

Attraverso questi canali, la costituzione di *task force* tra Autorità italiane e organi investigativi tedeschi, austriaci e olandesi consentirà di migliorare lo scambio di informazioni di polizia ed un'analisi più approfondita su determinati fenomeni criminali transnazionali.

- Germania

Nel mese di dicembre 2015, a Roma, nell'ambito della *Task Force italo-tedesca* si è tenuto un incontro fra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ed il BKA (*Bundeskriminalamt*), finalizzato al rafforzamento della relativa cooperazione bilaterale. Nel corso dell'incontro, al quale hanno preso parte i vertici degli organi investigativi centrali delle Forze di Polizia e della D.I.A., con i responsabili dell'Ufficio Criminalità Organizzata del BKA, è stata sottoscritta la *Partnership Declaration* per l'adesione della Germania al *Core Group* della Rete Operativa Antimafia @ON.

La formale adesione al *Core Group* del progetto @ON a cura dei Paesi *partner* per l'Italia, consente di avviare quella che, nell'incontro di ottobre, da più parti è stata definita come un'iniziativa che traspone in chiave europea il "modello Falcone" di centralizzazione delle informazioni su fenomeni di criminalità transnazionale, evitandone la frammentazione in ambito internazionale.

La fattiva collaborazione maturata in occasione dei vari incontri della *Task Force italo-tedesca*³⁴⁴ ha consentito di aggiornare l'attività di analisi e le possibili minacce nei settori dell'economia legale da parte delle consorterie mafiose, anche tenendo conto della loro georeferenziazione nei vari *Länder* della Germania.

³⁴⁴ Organismo bilaterale creato nel 2007 a seguito della nota "strage di Duisburg" in Germania, allo scopo di favorire lo scambio di informazioni tra i due Paesi, per rafforzare la collaborazione e l'analisi nel settore della lotta alla criminalità organizzata.



- Austria

Nell'ambito dell'intesa tecnica con L'Austria, formalizzata tra i Dipartimenti della Sicurezza dei due Paesi nel marzo 2015, sono proseguite le attività finalizzate al rafforzamento della cooperazione di polizia in materia di lotta alla criminalità organizzata e alla costituzione di un Task Force italo-austriaca per lo scambio e l'analisi delle informazioni sulle organizzazioni criminali.

L'11 dicembre 2015 si è tenuta, presso la Direzione Centrale di Polizia Criminale - Servizio Cooperazione Internazionale di Polizia, una riunione preparatoria alla riunione operativa della Task force italo-austriaca, svoltasi a Vienna il successivo mese di gennaio.

Nell'ambito di questa proficua collaborazione bilaterale, proprio a Vienna, nel mese di settembre è stato organizzato dall'Ufficio Federale della Polizia Austriaca, un meeting, con il supporto di Europol, cui ha preso parte anche la D.I.A.. Particolare attenzione è stata dedicata alle misure finalizzate all'aggressione e al sequestro dei patrimoni illeciti ed al riciclaggio di denaro da parte delle organizzazioni criminali.

- Paesi Bassi

Anche nel semestre in esame è proseguito l'intenso scambio d'informazioni di polizia il "Dutch National Police Agency". La condivisione delle metodologie operative di contrasto al crimine organizzato si colloca nell'ambito della Task Force italo-olandese, sottoscritta a Roma in data 20 giugno 2013, cui partecipa anche la D.I.A..

Accanto a questa proficua iniziativa di cooperazione info-operativa, si aggiunge la Dichiarazione di Intenti tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza italiano e la Polizia Nazionale ed il Servizio Fiscale e Investigativo del Regno dei Paesi Bassi, sottoscritta allo scopo di rafforzare l'analisi dei dati e delle informazioni, anche di natura patrimoniale, in relazione a soggetti legati ad organizzazioni criminali operanti a cavallo dei due Paesi. In tale contesto, si collocano le riunioni bilaterali avvenute in Italia nel mese di ottobre del 2015, cui ha partecipato anche la D.I.A., nell'ambito delle quali sono stati approfonditi i temi legati alle misure di prevenzione patrimoniali ed alle attività antiriciclaggio. Sempre nel mese di ottobre, ha fatto visita alla D.I.A. il Procuratore olandese responsabile della Sezione criminalità organizzata della Procura del Brabant, unitamente all'Ufficiale di Collegamento olandese distaccato a Roma, assieme al quale sono state approfondite il sistema delle misure di prevenzione personali e patrimoniali, la rete di monitoraggio degli appalti pubblici, e le procedure connesse al rilascio della documentazione antimafia.

Nel mese di dicembre, a L'Aja, nell'ambito delle iniziative connesse al semestre di presidenza olandese, presso la sede della Polizia Federale si è svolto un meeting in preparazione della "Conferenza Ufficiale sulle Indagini Finanziarie" programmata per il 2016. Nell'occasione, la D.I.A. ha prospettato delle soluzioni investigative per agevolare lo svolgimento delle indagini finanziarie in ambito internazionale.

2° semestre

2015



- Belgio

Nel periodo in considerazione, la collaborazione bilaterale con l'omologo Bureau Central des Recherches (BCR) della Polizia Federale del Regno del Belgio è stata rivolta, innanzitutto, all'approfondimento investigativo su soggetti di reciproco interesse giudiziario, tra i quali, alcuni collegati a cosa nostra.

- Francia

Continua lo scambio informativo con il S.I.R.A.S.C.O. (Servizio di Informazione, Intelligence e Analisi Strategica Sulla Criminalità Organizzata) della Direzione Centrale della Polizia Giudiziaria.

A Bordeaux, nel mese di ottobre, la D.I.A. ha partecipato ad un meeting, organizzato dal collaterale francese e promosso da EUROPOL, per armonizzare le risultanze di attività investigative tedesche, francesi, belghe ed italiane, svolte nei confronti della criminalità organizzata di matrice russa operante su scala intercontinentale.

A novembre 2015, è stata siglata dal Ministero dell'Interno della Repubblica di Francia, la Partnership Declaration di adesione al Core Group³⁴⁵, che avrà il compito di gestire la menzionata rete operativa @ON.

- Regno Unito

Nel semestre in esame è proseguita la collaborazione con il N.C.A. (National Crime Agency), che si è concentrata sull'esecuzione di accertamenti rivolti a soggetti contigui a cosa nostra e su traffici internazionali di stupefacenti.

Si segnala, inoltre, che a settembre 2015, presso la residenza dell'Ambasciatore del Regno Unito, si è svolto un seminario di studio sulle transazioni sospette e l'analisi dei flussi finanziari, cui hanno partecipato il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ed il Direttore della D.I.A..

- Romania

Nel mese di dicembre, si è svolta, presso la D.I.A., la visita di una delegazione del Ministero degli Interni di Bucarest, composta dal Vice Capo della Polizia e il Direttore del Centro di Cooperazione Internazionale rumeno, per un confronto sulle strategie di contrasto ai fenomeni di criminalità organizzata.

Durante il periodo in esame, particolarmente intenso e proficuo è stato lo scambio informativo ed investigativo intercorso con i collaterali di quel Paese, sia in relazione a dei traffici internazionali di stupefacenti e di riciclaggio, sia per la ricerca all'estero di patrimoni da sequestrare, in alcuni casi riferiti a soggetti indiziati di appartenere a cosa nostra.

³⁴⁵ Costituito dagli Stati Membri che intenderanno partecipare quali *co-drivers* unitamente al *driver* Italia.



Durante il periodo in esame, particolarmente intenso e proficuo è stato lo scambio informativo ed investigativo intercorso con l'ufficio collaterale della Romania, distaccato a Roma.

- Bulgaria

Nell'ambito di un'attività investigativa relativa ad un'associazione mafiosa di matrice 'ndranghetista operante in provincia di Padova, sono stati richiesti al collaterale organismo bulgaro, accertamenti societari tramite A.R.O. gestito dallo S.C.I.P.-DCPC, al fine dell'esecuzione di una misura ablativa di un immobile relativo ad un soggetto ritenuto appartenente ad sodalizio mafioso operante nel Veneto e in altre regioni del Nord.

- Spagna

Si conferma, anche per il periodo in esame, il proficuo interscambio infoinvestigativo ed operativo con i collaterali organi spagnoli, in particolare con il C.I.T.C.O., (Centro di Intelligence Contro il Crimine Organizzato e il Terrorismo), che coordina, anche sotto il profilo dell'intelligence strategico, tutte le operazioni di polizia relative ai gruppi di criminalità organizzata di maggior spessore, ivi comprese quelle condotte dal Cuerpo Nacional de Policia e dalla Guardia Civil, presente a Roma.

c. Cooperazione bilaterale extra - U.E.

Paesi del continente europeo extra U.E.

- Balcani Occidentali

Presso l'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia, la D.I.A. ha partecipato alle riunioni relative all'implementazione del progetto "IPA 2013 Balcani Occidentali" sulla "Lotta alla criminalità organizzata" e al Gemellaggio con la Serbia nel settore della "Giustizia e Affari Interni". I progetti in argomento hanno, come obiettivo specifico, l'integrazione di quei Paesi nei processi di adesione all'U.E., anche sotto il profilo normativo.

In tale ambito, nel mese di luglio, presso le Autorità del Ministero dell'Interno di Belgrado, si è svolta la presentazione da parte della delegazione italiana, cui partecipa anche la D.I.A., del progetto di gemellaggio "Lotta al crimine organizzato (traffico di esseri umani, di stupefacenti, di armi e investigazioni finanziarie)".

2° semestre

2015



- Albania

Nei primi giorni di dicembre, allo scopo di avviare il reciproco aggiornamento del quadro informativo generale riguardante le proiezioni ed i relativi assetti delle mafie italiane in Albania e viceversa, è stato ricevuto in visita, presso la Direzione, l'Ufficiale di collegamento albanese. Nel prosieguo dei contatti intercorsi con il predetto collaterale, il 16 dicembre 2015, a Roma, in occasione dello svolgimento della Riunione plenaria degli Esperti per la sicurezza, ha avuto luogo l'incontro con il Capo della polizia albanese. Nella circostanza, è stata ribadita l'opportunità di incrementare la conoscenza delle linee evolutive del fenomeno mafioso nei rispettivi Paesi.

Al riguardo, il Capo della polizia albanese, nel condividere i propositi di collaborazione bilaterale, ha riferito di essere interessato alle metodologie adottate dalle autorità italiane nel contrasto al riciclaggio e, in particolare, alle nuove procedure, adottate dalla D.I.A., in materia di segnalazioni sospette, nonché alle potenzialità operative derivanti dagli attuali sistemi di monitoraggio finanziario delle grandi opere.

- Svizzera

E' proseguita l'attività di cooperazione info-investigativa in seno allo sviluppo del progetto denominato Monito, promosso e seguito dalla Divisione Analisi della Polizia Federale elvetica, con l'obiettivo di monitorare la presenza di organizzazioni criminali di stampo mafioso in Svizzera.

In quest'ambito è maturata una riunione, tenutasi nel mese di luglio, nel corso della quale sono stati condivisi i criteri per la redazione di un documento di analisi congiunta sulla criminalità organizzata.

La collaborazione info-investigativa con la polizia federale si è concentrata, nel corso del semestre, verso soggetti collegati a cosa nostra e alla 'ndrangheta, che avrebbero investito capitali illeciti in territorio elvetico.

Sono stati infine richiesti, al collaterale elvetico, specifici accertamenti finalizzati all'aggressione dei patrimoni illegittimamente acquisiti e detenuti all'estero da soggetti verosimilmente collegati alla criminalità organizzata calabrese.

- Ucraina

Nel mese di settembre, presso la sede della Direzione, ha avuto luogo l'incontro con l'Ufficiale di collegamento ucraino che ha segnalato l'avvio, in quel Paese, di una riforma strutturale della Polizia, comprendente anche un comparto preposto al contrasto della criminalità organizzata.



Paesi del continente americano**- Canada**

Nel mese di ottobre, l'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia, ha concordato l'avvio delle procedure, condivise anche con la D.I.A., per la stipula di un accordo di cooperazione tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e la Royal Canadian Mounted Police (R.C.M.P.).

Il 15 ottobre 2015, presso l'Ambasciata del Canada a Roma, ha avuto luogo un incontro con l'Ufficiale di Collegamento della R.C.M.P. Nella circostanza sono stati rafforzati i reciproci propositi collaborativi finalizzati ad intensificare l'interscambio info-investigativo sugli assetti della criminalità organizzata e sulle linee evolutive del fenomeno mafioso nei rispettivi Paesi.

- Colombia

Nel mese di dicembre ha avuto luogo un incontro fra i rappresentanti di questa Direzione e l'Ufficiale di Collegamento presso l'Ambasciata della Colombia a Roma. Nel corso del meeting è stata evidenziata l'utilità di realizzare una collaborazione bilaterale finalizzata ad acquisire più approfondite informazioni sui rapporti tra la criminalità organizzata italiana e quella colombiana. Uno specifico approfondimento è stato, quindi, rivolto alle procedure - vigenti in Italia - in materia di sequestro, confisca ed amministrazione dei beni sottratti agli appartenenti alle organizzazioni mafiose.

- Stati Uniti d'America

Anche nel semestre, si sono tenuti vari incontri presso l'Ambasciata statunitense a Roma e presso questa Direzione, in cui è stata condivisa la necessità con la Federal Bureau of Investigation di intensificare una comune attività di intelligence, allo scopo sia di orientare le investigazioni preventive e giudiziarie, sia di individuare i rapporti tra la criminalità organizzata d'origine italiana, attiva negli Stati Uniti, e quella operante nel nostro Paese.

2° semestre

2015



Paesi del continente asiatico**- Giappone**

Nel mese di ottobre 2015, nel corso di una riunione tenutasi presso l'Ambasciata del Giappone in Roma con l'Ufficiale di Collegamento nipponico, è stata evidenziata l'attenzione di questa Direzione sulle nuove dinamiche di espansione internazionale delle consorterie criminali di origine italiana, con particolare riferimento agli aspetti collegati al riciclaggio di denaro.

E' stata altresì illustrata la centralità delle attività di sequestro per la successiva confisca, anche all'estero, dei patrimoni illecitamente accumulati. Da parte giapponese, si è appreso che, al momento, non risulterebbero presenti associazioni criminali estere operanti nel citato Paese.

- Turchia

Nel corso del semestre è proseguito l'interscambio, per il tramite del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, con il collaterale ufficio di polizia turco in merito ad accertamenti su soggetti sospettati di riciclaggio.

Paesi del medio – oriente**- Israele**

Nel mese di novembre si è svolto un tavolo tecnico Italia – Israele in materia di criminalità organizzata. Il capo della delegazione israeliana è intervenuto nell'ambito del gruppo "organized crimes", curato da questa Direzione.

In tale sede, sono state sviluppate tematiche concernenti l'organizzazione ed i compiti istituzionali della Direzione, la storia e l'evoluzione della criminalità organizzata in Italia. Sono stati altresì trattati argomenti relativi alle tecniche di investigazione preventiva e giudiziaria, alla legislazione nazionale in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario e bancario per scopi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, alle operazioni finanziarie sospette ed alla legislazione italiana in materia di "confisca allargata".



Altri Paesi**- Australia**

Nel mese di novembre si è svolto, presso la sede della Direzione, un incontro con l'Ufficiale di Collegamento australiano. Nella circostanza è stato sottolineato l'interesse della D.I.A. a ricevere notizie aggiornate sulla 'ndrangheta australiana, ivi radicata da decenni. E' stata inoltre evidenziata l'importanza di aggredire, anche all'estero, i patrimoni provento di attività illecite. Nel corso dell'incontro, l'Ufficiale di collegamento australiano ha esposto le principali innovazioni, introdotte dalla normativa nel citato Paese, in tema di confisca dei patrimoni, in parte assimilabile alle misure di prevenzione italiane.

A tale riguardo è stata costituita la *Criminal Assets Confiscation Task force*, operativa dal 2010, di cui fanno parte oltre all'Australian Federal Police (A.F.P.) anche l'*Australian Crime Commission* e l'*Australian Taxation Office*.

L'Ufficiale di collegamento, nel confermare l'interesse ad approfondire le attività di analisi sulla presenza, in Australia, della criminalità organizzata di origine italiana, ha ribadito la propria disponibilità ad intensificare l'interscambio informativo con la D.I.A..

Collaborazione internazionale e scambio di informazioni con le Financial Intelligence Unit (F.I.U.) di altri Paesi (art. 9, comma 3, del D. Lgs. nr. 231/2007)

Anche nel semestre in esame è proseguito, per il tramite dell'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia, lo scambio di informazioni con le F.I.U. estere. Per l'intero anno 2015 sono state esaminate 909 segnalazioni concernenti 2075 persone fisiche e 1069 persone giuridiche.

2° semestre

2015



d. Cooperazione multilaterale ed EUROPOL

La Rete Operativa antimafia europea @ON

Il progetto denominato *Rete Operativa antimafia europea @ON*³⁴⁶, di cui in parte si è già fatto cenno, rappresenta il risultato di più azioni propositive della D.I.A. – compendiate in appositi studi progettuali posti all'attenzione della Commissione CRIM del Parlamento europeo – finalizzate a superare le criticità emerse nel settore della cooperazione di polizia a livello bilaterale e multilaterale³⁴⁷.

L'iniziativa in argomento fornisce, infatti, una valida risposta all'esigenza di rendere sempre più efficace la collaborazione investigativa in campo europeo tra unità di polizia specializzate nella lotta alla criminalità organizzata transnazionale, utile, a sua volta, ad implementare le metodologie di analisi criminale riportate nel documento SOCTA³⁴⁸ di EUROPOL.

La Rete @ON sarà armonizzata, attraverso il coordinamento dell'Agenzia EUROPOL, con gli strumenti di cooperazione internazionale di polizia già esistenti a livello europeo, agevolando lo scambio di informazioni strutturali delle organizzazioni criminali "gravi" - comprese quelle di matrice mafiosa - presenti negli Stati dell'Unione Europea, incrementando le attività di contrasto al riciclaggio ed al reinvestimento dei proventi criminali nell'economia legale³⁴⁹.

³⁴⁶ L'istituzione della Rete è stata approvata dal Consiglio dell'Unione Europea in composizione Giustizia e Affari Interni (GAI) il 4 e 5 dicembre 2014, costituisce un inedito strumento di cooperazione multilaterale che si avvale del coordinamento dell'Agenzia EUROPOL ed il supporto della Commissione Europea.

³⁴⁷ Com'è noto, le proposte avanzate dalla D.I.A. sono state recepite nella Risoluzione del Parlamento U.E. del 2013.

³⁴⁸ SOCTA documento di valutazione strategica sulle minacce della criminalità organizzata in Europa.

³⁴⁹ In particolare, la Rete @ON si propone di:

- **rafforzare** la cooperazione e la comunicazione tra le Autorità di Polizia degli stati membri per contrastare i gruppi cc.dd. "serious" della criminalità organizzata;
- **inviare in loco investigatori specializzati**, in qualità di consulenti in riferimento allo specifico gruppo criminale oggetto di indagine;
- **potenziare lo scambio di informazioni** tramite apposito canale riservato, per elaborare un migliore quadro di *intelligence* relativo al crimine organizzato;
- **sostenere** le iniziative esistenti per migliorare la lotta al crimine organizzato e di tipo mafioso, tra le quali figurano l'individuazione ed il recupero dei beni illegalmente acquisiti dalle organizzazioni criminali, attraverso il coordinamento con la rete sull'approccio amministrativo per la prevenzione e la lotta al crimine organizzato, con particolare riguardo, per la D.I.A., all'aggressione ai patrimoni illeciti, al monitoraggio dei flussi finanziari, alle misure di prevenzione e all'azione di tutela in materia di appalti;
- **incrementare** la cooperazione per prevenire l'infiltrazione nelle procedure dei pubblici appalti;
- **cooperare con CEPOL**, per quanto riguarda l'istruzione su specifici metodi investigativi nella lotta a queste tipologie di crimini, con la **Rete Europea dei Servizi Tecnologici delle Forze dell'Ordine (ENLETS)**, al fine di individuare i necessari miglioramenti delle attrezzature tecnologiche usate dalle unità specializzate.



Nel semestre in esame, allo scopo di avviare la Rete @ON sono state predisposte le procedure per la funzionalità operativa ed amministrativa della Rete e le *Partnership Declaration* che consentono l'adesione dei Paesi *partner* in qualità di componenti del *Core Group*³⁵⁰.

Nell'ottobre 2015, presso EUROPOL, presenti la D.I.A., la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga e il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della D.C.P.C., è stato approvato l'inserimento della Rete @ON tra le **Azioni Operative 2016**, nell'ambito della Piattaforma EMPACT finalizzate ad attuare azioni condivise, in linea con la **European Policy Cycle 2014-2017**.

Nel corso del consesso, i rappresentanti degli Stati Membri hanno approvato all'unanimità l'impiego nei Paesi U.E. della Rete@ON, quale strumento operativo "trasversale per la lotta alla specifica priorità di EMPACT.

La D.I.A. partecipa, ancora, ai lavori del sottogruppo LEPSG (*Law Enforcement Projects Subgroup*) in ambito G7 – Gruppo Roma-Lione, le cui finalità, com'è noto, sono il rafforzamento del coordinamento in tema di lotta all'immigrazione clandestina, al terrorismo internazionale e alla criminalità organizzata transnazionale, tra Francia, Germania, Regno Unito, Italia, Giappone, Stati Uniti e Canada.

In tale contesto, nel corso della riunione tenutasi a Berlino nel mese di novembre, la D.I.A. ha presentato il progetto relativo alla Rete Operativa *Antimafia - @ON* e la proposta italiana per una strategia di contrasto comune contro la criminalità organizzata transnazionale. L'iniziativa, sebbene promossa a livello europeo, è stata valutata favorevolmente anche per una possibile estensione ai Paesi del G7.

La cooperazione interdipartimentale

In ambito interdipartimentale la D.I.A., aderendo alle richieste dell'Ufficio Coordinamento e Pianificazione FF.PP., prende parte alle attività ed ai consessi istituzionali del settore GAI (Giustizi e Affari Interni), attinente alle politiche riguardanti lo spazio di libertà, di sicurezza e giustizia, attuate dagli Stati Membri e dalle Istituzioni dell'Unione Europea.

Anche nel secondo semestre del 2015, la Direzione ha fornito il proprio contributo alle attività preparatorie del CO.S.I.³⁵¹, del LEWP³⁵², del CATS³⁵³, del *Gruppo di lavoro sullo scambio delle informazioni e la protezione dei dati* e del Gruppo GENVAL³⁵⁴.

³⁵⁰ Costituito dagli Stati Membri che intenderanno partecipare quali *co-drivers* unitamente al *driver* Italia.

³⁵¹ CO.S.I.: Comitato permanente istituito per assicurare all'interno dell'UE la promozione e rafforzamento della cooperazione operativa in materia di sicurezza interna (art.71 TFUE).

³⁵² LEWP: Law Enforcement Working Party, gruppo di lavoro che fa parte del settore "Giustizia e Affari Interni" del Consiglio europeo e che ha il compito di preparare documenti e progetti di legge sulle frodi e il terrorismo.

³⁵³ CATS: Comitato di coordinamento in materia penale, incaricato di condurre discussioni a livello strategico nonché di coadiuvare la preparazione dei lavori del Consiglio in materia legislativa (ex art.36 del Trattato UE).

³⁵⁴ Gruppo trasversale Giustizia-Interni per le questioni generali e la valutazione delle Direttive UE.

2° semestre

2015

